

Il patrimonio netto

Al 31 marzo 2014 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 45.007 milioni a fronte dei 44.520 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve, che includono la perdita dell'esercizio 2013, e all'utile in formazione relativo all'esercizio 2014. Nel trimestre il capitale sociale è aumentato da 8.546 milioni di fine dicembre 2013 a 8.549 milioni di fine marzo 2014 in conseguenza del perfezionamento della fusione per incorporazione di Centro Leasing nella Capogruppo.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2013	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 31.03.2014	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	363	250	613	-57,0
<i>di cui Imprese di Assicurazione</i>	319	82	401	-37,3
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-878	-131	-1.009	93,8
Leggi speciali di rivalutazione	359	-	359	-33,4
Altre	-918	-121	-1.039	96,6
Riserve da valutazione	-1.074	-2	-1.076	100,0

Al 31 marzo 2014 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.076 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al valore di fine dicembre 2013 (-1.074 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso, in positivo, le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (+250 milioni), segnatamente titoli di debito presenti nei portafogli delle compagnie assicurative, e, in negativo, quelle poste a copertura dei flussi finanziari (-131 milioni) e le altre riserve (-121 milioni).

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi propri e coefficienti di solvibilità		(milioni di euro)
		31.03.2014
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari		33.557
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		1.037
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)		34.594
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari		7.747
TOTALE FONDI PROPRI		42.341
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte		235.466
Rischi di mercato		18.792
Rischi operativi		22.737
Altri rischi specifici ^(a)		587
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		277.582
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio		12,1%
Tier 1 ratio		12,5%
Total capital ratio		15,3%

^(a) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari delle Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e n. 154 (aggiornata nel corso del 2013).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non

più computabili.

I ratios prudenziali al 31 marzo 2014 tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014.

Nel capitale primario di classe 1 non si è tenuto conto dell'utile di periodo, in quanto non sussistono le condizioni regolamentari per la sua inclusione.

Qualora si fosse tenuto conto dell'utile intermedio, in base alle disposizioni del Regolamento 575/2013, i coefficienti di solvibilità sarebbero stati: CET 1 Ratio 12,2%, Tier 1 Ratio 12,6%, mentre il Total Capital Ratio sarebbe stato del 15,3%.

Per quanto concerne il filtro prudenziale sul valore delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, in assenza di indicazioni normative, con riferimento al 31 marzo 2014 è stato adottato lo stesso comportamento del Bilancio 2013.

Pertanto, nel calcolo dei requisiti patrimoniali il valore di iscrizione delle quote annullate a seguito dell'approvazione del nuovo statuto della Banca Centrale da parte dell'assemblea del 23 dicembre 2013 continua ad essere dedotto per il 50% dal CET 1 e per il 50% dal T 2. Invece, l'importo del maggior valore di iscrizione delle nuove quote, al netto dell'effetto fiscale, è stato dedotto per intero dal CET 1. Si segnala che l'applicazione di questo filtro prudenziale ha inciso sul CET 1 per circa 90 punti base.

Al 31 marzo 2014 i Fondi Propri ammontano a 42.341 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 277.582 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 15,3%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 12,5%. Il rapporto fra il Capitale di Primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 12,1 %.

Inoltre, sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS); l'effetto sul Capitale Primario di Classe 1 al 31 marzo 2014 è negativo per 6 centesimi di punto.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

(milioni di euro)

	31.03.2014
Voci	
Patrimonio netto di Gruppo	45.007
Patrimonio netto di terzi	596
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	45.603
Distribuzione di riserve agli azionisti Intesa Sanpaolo deliberata dall'Assemblea l'8.5.2014	-822
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	44.781
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo	
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-17
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-33
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-463
- Utile di periodo non computabile	-503
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	65
- Altre componenti non computabili a regime	1
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	43.346
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-9.789
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	33.557